

Stamattina davanti alla **Questura**

Blocco di stipendi e contratto Sit-in di poliziotti e vigili del fuoco

**Assemblee
si terranno
nei luoghi
di lavoro
dalle 11 alle 14**

Manifestazione
organizzata da Sap,
Sappe, Sapaf e Conapo

Contro il blocco del tetto degli stipendi e il mancato rinnovo del contratto protestano oggi per tre ore i lavoratori del comparto sicurezza. Una manifestazione che si terrà davanti alla sede della **Questura** a partire dalle ore 10 è stata organizzata dai sindacati autonomi Sap (**polizia**), Conapo (vigili del fuoco), Sapaf (Corpo forestale dello Stato), Sappe (**polizia** penitenziaria). Assemblee sono previste nei vari uffici di **polizia** della provincia.

«Gli operatori delle forze dell'ordine, i vigili del fuoco e le loro famiglie sono allo stremo», dichiara il segretario provinciale del sindacato autonomo di **polizia** Antonio Giordano, «e le condizioni di servizio attuali non sono più accettabili. La manifestazione serve per richiedere contestualmente una riforma seria del comparto sicurezza e soccorso pubblico, che razionalizzi e destini i risparmi a sicurezza e retribuzioni».

L'astensione dal servizio avverrà nel rispetto delle

norme previste dall'art. 82 della Legge 121/81.

Poliziotti, vigili e altri agenti in mattinata prima delle assemblee in programma dalle ore 11 alle 14 doneranno il sangue nei centri trasfusionali più vicini.

«Ci tolgono il sangue, meglio donarlo, quel sangue che ci viene tolto da anni da chi non ci merita preferiamo donarlo ai cittadini!», sottolinea Giordano del Sap, «una iniziativa che non ha precedenti, come non hanno precedenti le "attenzioni negative" verso un comparto oramai in sofferenza da troppi anni. I cittadini non meritano questo e non lo meritano i poliziotti che con grande senso di responsabilità protestano nelle forme che la legge consente. Vogliamo attenzioni, non con slogan "minacciati" e difficilmente praticabili, ma con serie e responsabili riforme che mettano al riparo l'intera società civile da inutili balzelli ed i poliziotti anche da continue "offese".

I responsabili provinciali della Consulta sicurezza, si ritroveranno stamattina in via Frugieule per esprimere tutte le loro preoccupazioni. ◀



La parlamentare Dalila Nesci (M5S) e l'assessore regionale Nazzareno Salerno esprimono solidarietà

Comparto sicurezza, il personale oggi incrocia le braccia

I sindacati hanno indetto per oggi (ore 12) una conferenza stampa alla Casa circondariale

Sap, Sappe, Sapaf e Conapo propongono la riforma del sistema

Riformare l'apparato della sicurezza e del soccorso pubblico si può e si deve.

È questo l'imperativo alla base della protesta – che comporterà l'astensione dal lavoro per l'intera giornata – indetta per oggi dai sindacati autonomi di **Polizia** di Stato, **Polizia** penitenziaria, Corpo forestale e Vigili del Fuoco (**Sap**, Sappe, Sapaf e Conapo), riuniti nella Consulta sicurezza. «La Consulta – spiegano i segretari provinciali Giuseppe Gaccione, Francesco Ciccone, Domenico Minichini e Antonio Lupis – è mobilitata da mesi, non si fida di vane parole e promesse. Anche perché il ministro **Alfano** non ha specificato in che modo lo sblocco degli stipendi verrà risolto». Un nodo che a parere dei sindacati ancora non si sa in che modo verrà sciolto. Quel che è dato sapere è che la Consulta chiede che lo sblocco delle retribuzioni non pesi sui contribuenti, ma sia accompagnato da concomitanti riforme delle sette forze di **polizia** e Vigili del fuoco per meglio coordinare e razionalizzare i servizi di pubblica sicurezza eliminando duplicazioni e sprechi.

A tornare sull'argomento la deputata del M5S Dalila Nesci che schierandosi a favore delle forze dell'ordine fa sapere di aver avviato con i sindacati di categoria, in seguito ad un recente incontro con il vicepresidente della Camera dei deputati Luigi Di Maio, «un percorso di collaborazione che deve andare oltre i colori della politica, per restituire dignità e mezzi al personale di questo settore pubblico, oggi sempre più essenziale». Vicinanza e solidarietà a quanti sono coinvolti nel blocco stipendiale delle forze che garantiscono la pubblica sicurezza pure da parte dell'assessore regionale al Lavoro Nazzareno Salerno, il quale riconosce «l'assoluta indispensabilità del ruolo svolto e l'esigenza di dare risposte concrete ad una richiesta precisa e legittima». A parere dello stesso Salerno va sottolineato che le categorie interessate non chiedono di far gravare la spesa aggiuntiva sui contribuenti, ma sono disponibili ad una riforma che riesca a razionalizzare i servizi offerti rendendo il sistema più efficiente. «C'è dunque la volontà di guardare avanti – conclude l'assessore – tutelando i diritti di chi quotidianamente si spende per dare maggiori garanzie alla collettività e nello stesso tempo impostando una riforma che sia a favore dei cittadini». ◀ (v.s.)



■ **SINDACATI** No al blocco degli stipendi del comparto sicurezza e soccorso pubblico

«Unificare i corpi dello Stato»

Oggi astensione di tre ore dal servizio. Assemblea alla Polaria di Lamezia

«Stronchiamo
burocrazie
e dirigenti»

«In un mese
i vertici prendono
quanto 30 agenti»

A LAMEZIA oggi la mobilitazione nazionale delle forze di sicurezza si manifesterà con un'assemblea che si terrà in una sala della Polaria di Lamezia. Lo ha annunciato la segreteria provinciale del sindacato autonomo di **Polizia** di Catanzaro che oggi parteciperà alla mobilitazione nazionale indetta dalla Consulta sicurezza, composta dai sindacati autonomi **Sap** (**Polizia** di Stato), **Sappe** (**Polizia** penitenziaria), **Sapaf** (Corpo Forestale) e **Conapo** (Vigili del Fuoco), contro il blocco degli stipendi del comparto sicurezza e soccorso pubblico, a sostegno della campagna di informazione e sensibilizzazione per riformare la sicurezza in Italia.

La manifestazione che si svolgerà all'interno di una assemblea generale, prevede l'astensione dal servizio per 3 ore, dalle ore 11 alle ore 14, di tutto il personale appartenente alla **Polizia** di Stato, alla **Polizia** penitenziaria, alla **Polizia** forestale e ai Vigili del fuoco, avrà come location due punti diversi di questa provincia: la sala riunioni della **Questura** di Catanzaro ed una sala messa a disposizione dalla Polaria di Lamezia Terme, dove all'esterno verrà previsto anche un punto d'incontro per la raccolta di firme finalizzata alla distribuzione di materiale informativo relativo alla sblocco del tetto salariale ed alla sottoscrizione della petizione "Polizia unita - Unificazione delle forze di **Polizia**". A tal proposito, il segretario provinciale del **Sap**, Sergio Riga, rilancia l'iniziativa promossa dal sindacato autonomo di **Polizia**: «abbia-

mo ben 7 Forze di **Polizia** - sottolinea Riga - 5 a carattere nazionale e 2 locali, senza contare Vigili del Fuoco e Guardia Costiera. C'è la necessità di riformare realmente l'apparato della sicurezza, con l'obiettivo di ridurre i Corpi dello Stato e di unificarli. Siamo

l'unico esempio al mondo di come si possono sprecare ingenti risorse economiche per mantenere un apparato di sicurezza ridondante, elefantico e poco efficiente sul piano economico e nel contempo proporre di ridurre la sicurezza dei cittadini chiudendo importanti presidi della **Polizia** di Stato su tutto il territorio nazionale. Forse unificare le Forze di **Polizia** - aggiunge Riga - costa troppo in termini di posti dirigenziali, prefettizi o da generali che unificando si sarebbe costretti a ridurre? Stronchiamo le burocrazie, le dirigenze, i vertici che guadagnano in un mese lo stipendio di 30 agenti». Tutto questo porterebbe risparmi strutturali da 2 a 4 miliardi annui; «più o meno le cifre che verranno incassate con questo ennesimo blocco stipendiale» rimarca Riga. Il **Sap** Catanzaro si mobilita dunque per dire a gran voce «basta al blocco del tetto stipendiale ed ai mancati rinnovi contrattuali». «Questo Governo - sostiene Riga - ha tradito il personale in uniforme!». E viene ricordato che «solo qualche giorno fa alcuni ministri avevano rilasciato roboanti dichiarazioni alla stampa annunciando che vi

erano le condizioni per sbloccare già in autunno le retribuzioni del personale delle forze armate e di **polizia**. Inizialmente, la doccia fredda del ministro Madia che smentisce clamorosamente i colleghi di governo: contratti degli statali bloccati sino al 2015, compresi quindi forze di **polizia** e vigili del fuoco, per un danno che si aggira sui 400/500 euro netti per un operatore con 20 anni di servizio e qualifica intermedia, subito dopo, qualche ministro con proclami e slogan riferisce di aver trovato i soldi necessari (Come? Quanti? Quali?) ma all'orizzonte, di ufficiale, non si vede ancora nulla. Ogni giorno e ogni notte poliziotti, carabinieri, penitenziari, forestali, vigili del fuoco e militari escono di casa per andare a lavorare e non sanno se potranno far ritorno dalle loro famiglie».

E ancora: «la nostra è una professione difficile, non un semplice "lavoro", ma una vera e propria missione.

Pur con tutti i nostri limiti personali e umani - conclude - nonostante i tagli che la classe politica e di Governo non ci ha risparmiato negli ultimi dieci anni, noi garantiamo la sicurezza dei cittadini e della nazione».

p.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

